



## Ogni cento metri il mondo cambia

**Martedì 6 marzo** i ragazzi delle classi quarte dell'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Enrico Medi" di Galatone hanno partecipato all'iniziativa "NondallaGuerra", *Educazione alla Pace* promossa dal Direttore della Caritas diocesana don **Giampiero Fantastico**, e accolta dal Dirigente  *Davide Cammarota* e dagli insegnanti di religione *don Fabrizio Rizzo* e *prof.ssa Barbara Giaffreda*.

L'incontro è stato tenuto da giovani volontari che si sono formati sul "campo", vivendo in prima persona una missione nei territori martoriati della Giordania. Tale incontro è stato suddiviso in due momenti: nel primo, con l'ausilio delle cuffie, i ragazzi sono stati guidati attraverso la modalità teatrale del "silent-play" in un percorso rievocativo di quello che rappresentava un viaggio della speranza per profughi che arrivano nelle nostre terre; nel secondo momento è stata analizzata l'evoluzione dei conflitti medio-orientali nell'ultimo anno, riflettendo in piccoli gruppi e poi collettivamente sul tema delle migrazioni.

*Prof.ssa Giaffreda Barbara*





### ***Lorenzo esprime le sensazioni e le emozioni vissute...***

Cuffie sulle orecchie, sguardo basso, per favorire la penombra, ogni tanto una smorfia per attutire il rumore delle esplosioni.

Non capisco da subito se è una storia vera o inventata, ma in realtà non mi interessa. Capisco che è il racconto della vita, delle relazioni, il racconto di come armonia e pace, facilmente possano lasciare il posto alla rabbia, alla lotta, all'odio.

Un incontro interessante e particolare quello al quale ho partecipato con la mia classe il 6 marzo, incontro proposto dall'associazione NonDallaGuerra. Interessante per le tematiche trattate, particolare per le modalità partecipative con cui i volontari hanno interagito con noi studenti.



Quanto siamo informati sui temi dei conflitti, delle guerre civili in tanti paesi del Medio Oriente, in Giordania, in Siria, in Iran, in Afghanistan, in Libia... informati tanto da poter avere una posizione consapevole sui problemi dell'immigrazione, dell'integrazione, dell'accoglienza?

Mi ritengo un ragazzo sensibile e inclusivo, spesso sono rimasto colpito da immagini che denunciano torture e la negazione dei diritti civili e delle libertà. Quante volte ho incrociato in televisione gli sguardi di persone spaventate e ho visto corpi mutilati !?!

Orribile !!! Orribile forse quanto il fatto che io abbia potuto continuare a pranzare, a giocare, a studiare poco dopo, come se non avessi visto nulla.

E allora, apprezzo quei giovani volontari che hanno fatto questa esperienza di vita e che vogliono educare noi giovani alla pace, sensibilizzarci, informarci, come del resto fanno molti nostri professori.





La guerra non deve apparire una realtà lontana. Ho capito che ogni volta che ci arrabbiamo, sostenendo che già in Italia c'è tanta gente che ha bisogno e a cui pensare, dobbiamo essere cauti, abbassare la voce, alzare lo sguardo e chiederci cosa prova chi fugge, chi è, chi diventa, cosa lascia, cosa trova.

*Lorenzo Migliaccio 4As*

I.I.S.S. "E.Medi" Galatone (LE)

